

CAMERA DEI DEPUTATI N. 2957

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**FRAGASSI, MAZZETTO, POLLI, ONGARO, LATRONICO, TERZI,
MAGISTRONI, FRONTINI, PIVETTI, MATTEJA, FLEGO,
MAURIZIO BALOCCHI, ORESTE ROSSI, ARRIGHINI**

Istituzione di una stazione radio denominata
« Radio Forze armate »

Presentata il 22 luglio 1993

ONOREVOLI COLLEGGHI! — Il benessere e soprattutto il morale del personale delle Forze armate rappresentano gli elementi principali per un ottimale funzionamento di una struttura militare, pur nell'accettazione dello spirito di sacrificio e di abnegazione connesso alla vita che si svolge sotto le armi.

Oggigiorno il senso di vivere un'esperienza comune, quale è il servizio di leva, non è sufficiente per poter creare un adeguato livello di spirito fra i soldati; nonostante alcune importanti eccezioni, la vita militare viene affrontata dai più con fatica, con mancanza di impegno, con apatia, disinteresse ed insofferenza: ciò spesso genera forme diffuse di astuto egoismo. Per tutti valga l'ampiezza del fenomeno dell'« imboscamento ».

Allo stesso modo non può considerarsi sufficiente legare il morale delle truppe ai

ricordi di imprese militari troppo lontane o alla retorica dei motti e dei nomi: troppo diversa è, infatti, la realtà cui i soldati devono fare fronte nel loro impegno quotidiano, durante gli addestramenti ed i periodi operativi, durante le ore di libera uscita.

Alla luce di tutto ciò si può ben affermare che il previsto ed auspicato riammodernamento delle Forze armate passa attraverso un necessario ed indispensabile aggiornamento culturale. Questo significa riconoscere il ruolo giocato, nel campo culturale e informativo, da nuovi fenomeni e nuovi mezzi: non si può e non si deve lasciare soltanto alla libera uscita, alle licenze ed ai permessi, il ruolo di unici dispensatori di benessere e « felicità » fra il personale. Occorre attenuare il contrasto fra la vita militare e la vita civile.

Chi non ha avuto e non ha l'occasione di essere a contatto con il personale di leva, non sa quanto la radio e la musica rappresentano nell'accompagnare la vita di tutti i giorni: ciò viene però inteso come rifugio individuale, non esistendo d'altra parte una forma musicale aggregatrice, collettiva, paragonabile in qualche modo alle tradizionali, ma antiquate, marce militari. I tentativi semmai di tenere in vita queste ultime forme sono del tutto privi di attualità, risultando agli « orecchi » della truppa spesso anche ridicoli.

È vero comunque che la musica ascoltata dalle truppe si allontana da ogni riferimento militare, anzi a volte vi si contrappone, ma ciò che importa è il messaggio in grado di toccare e penetrare il morale del soldato.

Oltre alla musica, la cui diffusione uniforme nelle caserme non deve però tradursi in un « bombardamento » radiofonico e non può sicuramente trasformarle in luoghi ricreativi di svago, l'istituzione

di una radio per le Forze armate potrebbe ottenere quindi notevoli risultati sul piano culturale: questo attraverso programmi aperti ed autogestiti, inchieste ed interviste, bollettini informativi, comunicati, corsi di lingue straniere, programmi storici e d'insegnamento. In questo senso l'istituzione di una stazione radiofonica dedicata alle Forze armate è in grado di consentire la circolazione di un messaggio culturale immediato e moderno che verrebbe a costituire un'assoluta novità nella storia delle nostre istituzioni militari.

Tutto questo, lo si ripete, non riguarda soltanto il morale ed il benessere dei militari, ma investe soprattutto l'educazione e la formazione culturale, il diritto all'informazione, la creazione di un maggior grado di integrazione fra le istituzioni militari e la società civile.

Auspichiamo, di conseguenza, che la presente proposta di legge incontri una rapida approvazione da parte del Parlamento.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

1. È istituita una stazione radio denominata « Radio Forze armate », avente lo scopo di:

a) elevare il livello e la formazione culturale del personale delle Forze armate, in particolare di quello di leva;

b) rafforzare il morale ed il benessere dei soldati, dei marinai e degli avieri;

c) assicurare un'adeguata, ufficiale ed uniforme informazione alle unità ed ai cittadini chiamati alle armi;

d) promuovere un miglioramento dei rapporti fra le istituzioni militari e la società civile.

ART. 2.

1. Ai fini di cui all'articolo 1 deve essere favorito e privilegiato l'utilizzo di spazi e programmi autogestiti, anche da parte degli organismi di rappresentanza militare.

ART. 3.

1. L'ascolto di « Radio Forze armate » è consentito anche durante le ore di servizio, eccezion fatta per i servizi di guardia armata individuale e durante l'attività operativa o di addestramento.

2. L'ascolto di « Radio Forze armate » non può avvenire attraverso apparecchi individuali, mediante l'uso di cuffie o auricolari, fatta eccezione per il personale non di servizio, durante le ore di riposo.

ART. 4.

1. Il Ministro della difesa emana, con proprio decreto, il regolamento d'attuazione della presente legge entro novanta giorni dalla data della sua entrata in vigore.

ART. 5.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, pari a lire 1 miliardo per ciascuno degli anni 1993, 1994 e 1995, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1993-1995, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1993, all'uopo utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della difesa.